

Le rose, come ogni altro arbusto coltivato, vanno seguite attentamente se si vogliono ottenere fioriture ricche e ripetute.

La concimazione

È necessaria al termine dell'inverno e dopo la prima fioritura per sollecitare i rosai a una fioritura continua

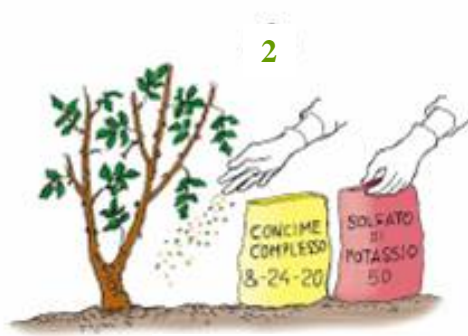
Se al momento dell'impianto il terreno è stato ben preparato con concimi a lenta cessione e sul fondo della buca è stato sistemato uno strato di letame, non sarà necessario apportare nuove concimazioni chimiche nel corso del primo anno. Durante gli anni successivi al termine dell'inverno rimuovete la pacciamatura superficiale, spargete 2-3 manciate di concime complesso (tipo 8-24-20) per cespuglio, sarchiate leggermente per non rovinare le radici superficiali, cercando di interrare unitamente ai residui della pacciamatura che disfacendosi renderanno il terreno più leggero.

Una nuova concimazione chimica (alle stesse dosi) andrà effettuata al termine della prima fioritura se la temperatura non è eccessiva (oltre i 25° C) e verso la fine di agosto per sollecitare la fioritura nei rosai rifiorenti.

Entro la prima quindicina di settembre nelle zone settentrionali e solo dalla fine di settembre nelle zone del centrosud, spargete anche una manciata di solfato di potassio-50 (circa 30 grammi per metro quadrato) per cespuglio, per favorire la maturazione del legno e preparare le piante a sopportare i rigori invernali.



1
Fine inverno



2
Fine estate

La concimazione

Dal secondo anno dopo l'impianto, al termine dell'inverno rimuovete la pacciamatura superficiale, spargete 2-3 manciate di concime complesso (tipo 8-24-20) per cespuglio (1) e sarchiate leggermente cercando di interrare unitamente ai residui della pacciamatura.

Dopo la pausa estiva aiutate i rosai a rifiorire autunnale a preparare le nuove fioriture con un'ulteriore concimazione, integrata da un leggero apporto di solfato di potassio-50 (2) per preparare le piante a sopportare i rigori invernali.

La pacciamatura

In estate limita l'evaporazione dell'acqua dal terreno e la crescita delle erbe infestanti. In inverno ripara le radici dal freddo

La pacciamatura ha il compito di limitare l'evaporazione di acqua dal terreno, mantenendolo più fresco nei periodi caldi, e d'inibire la crescita delle erbe infestanti. In inverno, agendo come materiale isolante, ripara le radici dal freddo intenso. Si usano solitamente materiali naturali come foglie secche, torba, corteccia sminuzzata, paglia, ecc, che col tempo si decompongono e penetrano nel terreno, arricchendolo di humus e migliorandone la struttura. Effettuate una prima pacciamatura dei rosai ad aprile, dopo aver ben ripulito le airole dalle infestanti; nel corso della buona stagione controllate che lo strato pacciamante si mantenga sempre sui 5-10 cm di spessore, aggiungendone di nuovo se necessario. All'inizio della stagione fredda sarchiate leggermente il terreno attorno ai rosai e stendete una pacciamatura di letame bovino ben maturo, che riparerà le piante dal gelo; in mancanza di letame usate foglie secche di alberi sani che tratterrete sul terreno distendendovi sopra delle ramaglie o del compost non ancora completamente decomposto. Procedete alla pacciamatura invernale prima che il terreno geli o si presenti brinato altrimenti il freddo rimarrebbe confinato sotto la coltre di copertura e potrebbe causare seri danni all'apparato radicale.

Le altre protezioni dal gelo

Le rose sono piante robuste che resistono tranquillamente a temperature fino a -10° C ma, nelle zone particolarmente fredde, è necessario predisporre delle protezioni. Ammucchiate della terra per circa 20-30 cm di altezza attorno alle ramificazioni inferiori dei cespugli, a riparo del punto di innesto; terra che rimuoverete alla fine dell'inverno. Avvolgete della paglia, trattenuta da legacci, attorno ai fusti dei rosai ad alberello e, per proteggere gli ultimi boccioli e poterli vedere fiorire, riparateci con un piccolo involto di tessuto non tessuto legato allo stelo.



1
Aprile



2
Inizio inverno



3
Inizio inverno

La pacciamatura

In aprile effettuate una prima pacciamatura (1), dopo aver ripulito le airole dalle infestanti. All'inizio dell'inverno, prima che il terreno geli, sarchiate il terreno attorno alle piante (2) e stendete una pacciamatura di letame bovino ben maturo o di foglie secche, che riparerà le piante dal gelo (3)

L'irrigazione

Assicura una fioritura abbondante e continua. Per i rosai impiantati da poco è fondamentale che il terreno sia sempre sufficientemente umido

Tutte le piante per crescere hanno bisogno di somministrazioni d'acqua più o meno frequenti. Poiché l'operazione d'innaffio va regolata sulla base delle condizioni atmosferiche e della natura del terreno, gli interventi andranno stabiliti secondo il tipo di substrato e la stagione. Un buon intervento irriguo costante assicura comunque una più abbondante e continua fioritura, mentre le rose sottoposte a periodi di siccità presentano secchezza del fogliame e arresto vegetativo.

I rosai allevati in terreni sabbiosi e calcarei e quelli di recente impianto necessitano di abbondanti irrigazioni, ripetute nel corso di tutta la stagione vegetativa; intervenite con annaffiature abbondanti, tali da far scendere l'acqua in profondità, una volta alla settimana piuttosto che con annaffiature superficiali ogni due giorni.

Tutti i cespugli allevati in terreni di altra natura sopportano siccità di 2-3 settimane, ma qualora il periodo asciutto dovesse prolungarsi o le piogge fossero troppo scarse, provvedete ad un'abbondante irrigazione ogni 15 giorni.

Per non favorire l'insorgere di malattie fungine sulle foglie e sui giovani germogli, irrigate sempre a scorrimento o comunque sotto chioma, preferibilmente al mattino presto.

Per le rose di recente impianto è fondamentale che il terreno rimanga sempre sufficientemente umido.

Le rose allevate in vasi o fioriere vanno irrigate giornalmente, perché il terriccio tende ad asciugarsi molto velocemente anche a causa del forte calore che riverbera dalle pareti e dalla pavimentazione di terrazzi e balconi, che si somma ai raggi del sole sulla vegetazione.



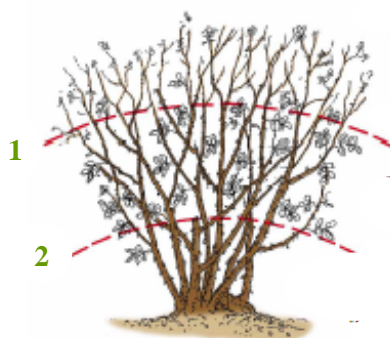
La protezione dal freddo

Nelle zone particolarmente fredde proteggete il colletto dei rosai (dove si trova il punto d'innesto) accostando al fusto un mucchietto di terra (1) che rimuoverete a primavera. Riparate il fusto dei rosai ad alberello avvolgendolo con della paglia trattenuta da legacci (2). Per proteggere gli ultimi boccioli delle rose e vederli fiorire, magari per Natale, riparatele con un piccolo involto di tessuto non tessuto, fissato allo stelo con un laccio (3)

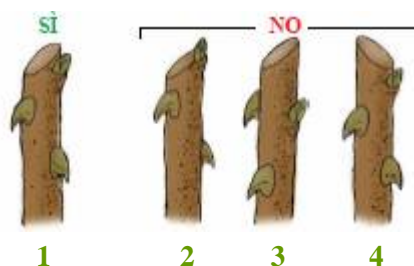
La potatura

È necessaria per far assumere alla pianta una forma armonica e per stimolare la fioritura; si esegue in febbraio-marzo e durante l'estate

Le operazioni preliminari. L'intento della potatura è quello di far assumere alla pianta una forma armonica e di stimolare la fioritura; va eseguita con particolare attenzione, poiché diversi sono i tipi di rosaio e ognuno richiede un procedimento appropriato. Nelle zone a clima mite dell'Italia centrale, del sud e delle isole, è preferibile la potatura autunnale (fine novembre primi di dicembre), che dovrebbe garantire un'anticipata fioritura primaverile. Nelle zone più fredde è consigliabile rimandare la potatura a febbraio-marzo e, nel caso di località ove le giornate di gelo si prolungano, si può attendere anche fino ad aprile. È comunque opportuno intervenire sempre prima della ripresa vegetativa: una potatura tardiva pregiudica e ritarda la prima fioritura. A queste regole fanno eccezione i rosai non rifiorenti e quindi le varietà più antiche, che portano i fiori sui rami dell'anno precedente e che si devono potare solamente al termine della fioritura, asportando i rami sfioriti. Un anticipo di potatura può essere eseguito nel mese di novembre e consiste nell'eliminare un terzo dei rami molto lunghi di certi arbusti per evitare che il vento o il peso della neve possa spezzarli. Il taglio di potatura va praticato non più di 6-8 mm al di sopra di una gemma rivolta verso l'esterno del cespuglio. Servendovi di cesoie ben affilate per non produrre sfilacciate, eseguite ogni taglio angolato verso il basso, dalla parte opposta a quella della gemma. Quando asportate completamente una branca, praticate il taglio a filo del ramo da cui si diparte, ripulendo poi la superficie con un coltellino molto affilato. Per rami di un certo diametro usate un tronchesino o una sega da potatore e spennellate il taglio con un materiale cicatrizzante (tipo Lachbalsam). Come primo approccio alla potatura potrete seguire alcune brevi regole valide per tutti i tipi di rosai: - asportate i rami morti, quelli troppo vecchi e quelli spezzati o ammalati, tagliando all'altezza di una gemma rivolta verso l'esterno o all'altezza del legno sano; - eliminate i rami deboli o sottili, per favorire gli steli più vigorosi; - abolite i rami che si incrociano, eliminando il più debole e quello che penetra al centro del cespuglio, per permettere alla pianta di ricevere luce e aria anche all'interno. Questa pratica non è necessaria per i rampicanti e i sarmentosi per i quali occorre solo legare le ramificazioni ai sostegni in modo che non «si sfregino» tra loro. Man mano che procedete nelle operazioni di potatura allontanatevi ogni tanto dal cespuglio per meglio osservare la forma che questo va assumendo.



Nelle zone più fredde è consigliabile potare le rose a febbraio-marzo. Nei cespugli con rami molto lunghi, per evitare che il vento o il peso della neve possano danneggiarli è utile però effettuare una prima potatura a novembre asportando un terzo dei rami. 1) Potatura di novembre. 2) Potatura di febbraio - marzo



I tagli di potatura vanno effettuati non più di 6-8 mm al di sopra di una gemma rivolta verso l'esterno del cespuglio, angolati verso il basso, dalla parte opposta a quella della gemma. 1-Taglio corretto. 2-Taglio troppo vicino alla gemma. 3- Taglio troppo lontano dalla gemma. 4-Inclinazione errata

La potatura invernale vera e propria

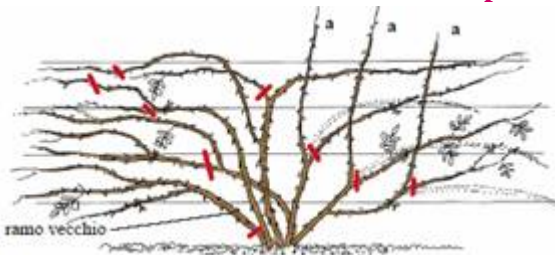
Una volta eseguite queste operazioni preliminari sarà più facile scegliere i rami in sovrappiù, che vanno eliminati, e quelli che devono essere accorciati, secondo i differenti tipi di rosaio.

Ibridi di Tea - Negli ibridi di Tea si procede quindi ad accorciare di un terzo la vegetazione di un anno, tagliando all'altezza della terza gemma dal punto di inserzione di ogni ramo e conservando da 3 a 5 rami principali: si otterranno così fiori in minor numero ma più grandi e perfetti.

Rosai ad alberello - Sui rosai ad alberello rifiorenti dovrete intervenire secondo il tipo di rosaio che è stato innestato sul tronco (ibrido di Tea, Floribunda, miniatura, ecc.), cercando di ricomporre la forma a vaso; eliminate con un taglio netto anche tutte le gemme che si sono sviluppate lungo il tronco e rinnovate i legacci che lo tengono accostato al tutore. Nel caso di rosai a portamento pendulo e non rifiorenti, effettuate la potatura solamente al termine della fioritura eliminando i rami che hanno portato fiori e conservando i rami nuovi dell'anno che sono in fase di sviluppo.

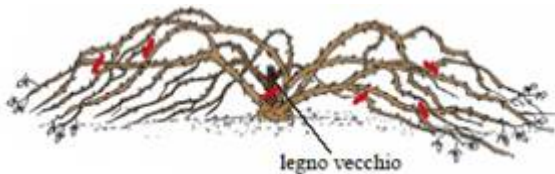
Rosai rampicanti - I rosai rampicanti hanno ramificazioni rigide e fioriscono sul legno dell'anno precedente. Una volta eliminato il legno vecchio, ammalato o debole, si accorciano le ramificazioni principali sino ai nuovi germogli e si recuperano i nuovi rami dell'anno che ancora non hanno fiorito, legandoli ai fili il più possibile in senso orizzontale, per sostituire costantemente i rami già sfruttati ed eliminati. Se un vecchio fusto non produce più germogli, asportatelo tagliandolo alla base per sollecitare la pianta a produrre nuovi rami.

Rosai rampicanti



Nei rosai rampicanti con la potatura si elimina il legno vecchio, ammalato o debole, si accorciano le ramificazioni principali sino ai nuovi germogli e si legano ai fili, in senso orizzontale, i nuovi rami dell'anno (a) che ancora non hanno fiorito

Ibridi moderni (rose tappezzanti)



Le rose tappezzanti si potano ogni 3-4 anni. Ogni anno vanno eliminati solo i rami secchi, rotti o malati e vanno accorciati i rami troppo lunghi e, volendo, anche quelli che hanno portato fiori

La potatura verde

Durante l'estate si procede alla potatura verde che prevede:

- l'eliminazione dei succhioni (rami selvatici che crescono dalle radici o dal fusto sotto il punto d'innesto);
- il diradamento dei boccioli per ottenere fiori più grandi;
- l'asportazione dei fiori sfioriti sulle varietà rifiorenti, per favorire una seconda fioritura;
- l'alleggerimento del cespuglio togliendo parte del fogliame che cresce all'interno, per far circolare l'aria e impedire le infezioni fungine.

Al termine delle operazioni di potatura le rose rampicanti, sarmentose e ad alberello vanno legate ai rispettivi sostegni. Si possono utilizzare legacci di plastica, gomma, rafia, ecc. eseguendo il fissaggio del rosaio al tutore con una legatura a 8.

Nel caso venga usato del filo di ferro, è opportuno proteggere la corteccia con pezzi di gomma. Controllate periodicamente le legature, per rinforzarle o allentarle quando la crescita dei rami lo rendesse necessario.



Potatura verde

In estate si eliminano i succhioni che crescono dalle radici o dal fusto sotto il punto d'innesto (foto 1)



e sulle varietà rifiorenti si asportano i fiori appassiti per favorire le nuove fioriture (foto 2)

Rose Floribunda - Nelle rose Floribunda, che hanno generalmente una vegetazione rigogliosa e fiorifera, la potatura sarà più leggera: accorciate quindi i rami solo di un quarto.

Rosai sarmentosi - I rosai sarmentosi sviluppano lunghi rami flessibili dalla base della pianta, che producono fiori solamente al secondo anno. Con la potatura eliminate il legno vecchio, lasciando quello nuovo libero di svilupparsi, per mantenere al rosaio una forma equilibrata. Questi rosai possono venire lasciati crescere a cascata, a denso arbusto o, con l'uso di tutori, allevati a parete o a ventaglio.

Rosai antichi, rosai non rifiorenti, rosai botanici - I rosai antichi e tutti i non rifiorenti si devono potare unicamente al termine della fioritura primaverile - estiva, accorciando i rami che hanno portato fiori. Una potatura primaverile danneggerebbe i rami dell'anno precedente che fioriranno durante la buona stagione. I rosai botanici si dovranno potare solo a fine inverno per poter godere della bellezza e del colore dei cinorodi (frutti), intervenendo con la stessa potatura prevista per i rosai antichi e i rosai non rifiorenti. Nel caso i cespugli si presentassero troppo disordinati, si possono accorciare di un terzo i rami esageratamente lunghi perché non si pieghino, spezzandosi; eliminate i rami e le branche morte, ed anche i rami vecchi fino all'altezza di un nuovo germoglio.

Ibridi moderni - Molti ibridi moderni particolarmente robusti, fra i quali alcune rose tappezzanti, alcune Floribunda, ecc., in fiore da maggio ai geli non necessitano di potature annuali, richiedono interventi solamente ogni 3-4 anni, da eseguire anche con il solo uso di apparecchiature meccaniche (barre falcianti). Questo consente ai cespugli uno sviluppo più marcato e i rami, cresciuti in lunghezza, possono più facilmente creare dense masse fiorite o tappezzare il terreno. Ogni anno andranno eliminati solo i rami secchi, rotti o malati.

Nelle rose Floribunda

Accorciate i rami solo di un quarto, cercando inoltre di alleggerire il centro del cespuglio per permettere all'aria di circolare liberamente.

Rosai Floribunda

